

verso gli interporti, verso le diverse destinazioni, determina specializzazioni e nuove professionalità, tenuto conto anche delle nuove tecnologie, della *information technology* applicata al settore, che giustifica la creazione di scuole regionali di formazione. Come ho ricordato prima, ciò vale soprattutto per il Mezzogiorno, dove la portualità è presente in misura consistente.

Sappiamo che i traffici marittimi si stanno spostando, attraverso il Mediterraneo, dal nord Africa verso l'Italia; d'altra parte, nei paesi del nord Africa ed in quelli in via di sviluppo esiste anche una forte crescita demografica che giustifica lo sviluppo dei traffici. Pertanto, dovremo essere pronti, proprio con riferimento ai porti del Mezzogiorno, ad affrontare le nuove realtà che la globalizzazione determina con specifiche professionalità che le scuole regionali possono garantire e favorire.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Becchetti 3.32, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	420
Votanti	419
Astenuti	1
Maggioranza	210
Hanno votato sì	191
Hanno votato no ..	228

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chincarini 3.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	425
Votanti	424
Astenuti	1
Maggioranza	213
Hanno votato sì	192
Hanno votato no ..	232

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, i deputati del gruppo di Alleanza nazionale voteranno contro l'articolo 3, che rappresenta la parte più consistente del disegno di legge in esame. Si tratta delle disposizioni che esporranno il nostro paese all'ennesima condanna da parte dell'Unione europea: buona fortuna, sottosegretario, ancora una volta !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti, al quale ricordo che dispone ancora di un minuto e 40 secondi di tempo.

Il collega, amministrerà questo tempo con la saggezza che gli è propria.

PAOLO BECCHETTI. Poi, parlerò a titolo personale, Presidente, per tutto il tempo che mi compete. In ogni caso, mi dirà lei quanto tempo ho a disposizione.

Credo che dal complesso degli interventi che ho svolto sugli emendamenti si sia compreso che inviterò il mio gruppo a votare contro l'articolo 3. L'articolo 3 è un « tacco peggiore del buco », come dicono in Veneto: questa « riparazione », fatta con l'attuale formulazione dell'articolo 3, reitera, peggiorandola in maniera più strisciante, il passaggio da un monopolio nella fornitura del lavoro temporaneo a monopoli più nascosti come quello della fornitura di servizi e quello degli appalti di servizi ad alto contenuto di manodopera. Ecco dov'è il trucco !

Il Governo, dopo aver subito per tre anni batoste di ogni genere (dalle sentenze, ai solleciti e alle « tirate d'orecchie »

della Commissione europea), adesso si fida di una lettera benevola del commissario Monti che fa un discorso di questo genere: « Se il sottosegretario Occhipinti ripeterà qua in aula che il Governo sarà buono e che farà buoni decreti e buoni regolamenti, noi, state tranquilli, non vi tireremo più le orecchie » ! Ovviamente, il commissario Monti ha poi invitato a stare attenti sostenendo che ciò non pregiudicherà minimamente la possibilità per la Comunità europea di intervenire nuovamente.

Che cosa c'è dietro tutto questo ? Sempre in sede ANCIP il presidente delle compagnie portuali ha sostenuto che vi deve essere una gradualità nello *spin off* delle compagnie portuali, nel passaggio delle compagnie portuali dal vecchio al nuovo regime; non potrà avvenire tutto domani mattina e in un secondo (e credo che in parte possa anche avere ragione). Ricordo che noi abbiamo situazioni come quella della compagnia portuale di Catania e di altre compagnie portuali che non sono così fortemente legate al partito della sinistra, che lavorano e che sono convinte di porsi sul mercato con la specificità del loro *know-how*, dei loro mezzi, della loro storia e della loro cultura nell'ambito dei porti. Ripeto: queste ultime operano senza *lord* protettori, senza padroni e senza « Burlandi » ...

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Presidente, anch'io desidero esprimere a nome del mio gruppo la contrarietà all'approvazione dell'articolo 3. Sottolineo che si tratta di un articolo che senz'altro non pone la questione portuale come sistema definitivo; noi, infatti,abbiamo bisogno di una sistemazione dei porti che si verifichi in maniera chiara e che sia in grado di rilanciare l'intero settore ! Un intervento temporaneo rappresenterebbe quindi un qualcosa che non ci soddisfa: il « temporaneo » non vuol dire programmazione e quindi non siamo assolutamente d'accordo

ad esprimere un voto favorevole su tale articolo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	428
Votanti	427
Astenuti	1
Maggioranza	214
Hanno votato <i>sì</i>	233
Hanno votato <i>no</i> ..	194.

(La Camera approva - Vedi votazioni).

Chiedo al relatore per l'XI Commissione di esprimere il parere delle Commissioni sugli articoli aggiuntivi presentati.

PIETRO GASPERONI, Relatore per l'XI Commissione. A nome delle Commissioni, esprimo parere contrario sugli articoli aggiuntivi Becchetti 3.02 e 3.05 e Mammola 3.04, nonché sugli identici articoli aggiuntivi Lamacchia 3.01 e Mammola 3.03.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIO OCCHIPINTI, Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione. Il Governo esprime parere conforme a quello espresso dalle Commissioni, ad eccezione dell'articolo aggiuntivo Becchetti 3.05 che, essendo rafforzativo in quanto già previsto nella normativa, invita i presentatori a ritirare, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Becchetti 3.02.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Becchetti, al quale ricordo che dispone di due minuti di tempo.

PAOLO BECCHETTI. Dispongo di due minuti per ogni emendamento?

PRESIDENTE. Onorevole Becchetti, il tempo massimo a sua disposizione è complessivamente di 7 minuti. Lei li amministri in modo tale da poter intervenire.

PAOLO BECCHETTI. Entrando nel merito del nostro articolo aggiuntivo 3.02, vorrei dire che noi vorremmo eliminare quell'inciso in base al quale i concessionari terminalisti sono obbligati a svolgere, nell'ambito dell'area che hanno avuto in concessione, una determinata attività e non anche tutte le attività previste nel ciclo delle operazioni portuali. Sembra una banalità, caro sottosegretario, ma da come reagisce alle mie osservazioni si vede che lei è un eccellente medico, ma nei porti non ci ha mai messo piede. Ha capito, signor sottosegretario? Lei non sa nemmeno come è fatto un porto (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*)! Non so lei di quale paese sia, ma quando le facciamo questa osservazione e le diciamo che nei porti è opportuno che i terminalisti facciano tutto il ciclo completo delle operazioni portuali, dei servizi portuali e delle altre operazioni connesse (classificazioni, schedatura, accatastamento e disaccatastamento), lei evidentemente non sa di che cosa stiamo parlando e quindi dice che è normale che in una concessione ci sia scritto quello che possono fare. Per lei, che fa il medico, è normale, ma per chi lavora nei porti o per chi ha dimestichezza di porti non è normale (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, vorrei far notare che la maggioranza e il Governo sono contrari a tutti gli articoli aggiuntivi, quindi noi siamo qui ad assicurare il numero legale per consentire al Governo di ottenere l'approvazione di un provvedimento totalmente privato. Questo

è inaccettabile anche alla luce dell'imposizione che ci ha fatto il Presidente Violante con quella delibera, tra l'altro approvata dall'Ufficio di Presidenza solo a maggioranza per la prima volta nella storia di questa Camera (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale, di Forza Italia e della Lega nord Padania*)!

PRESIDENTE. Si può stare in Parlamento anche per esprimere la propria contrarietà, come è stato fatto finora. Questo fa parte della dialettica democratica che si esprime anche con il dissenso.

PIETRO ARMANI. Sì, però ci devono stare anche loro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Becchetti 3.02, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	424
Maggioranza	213
Hanno votato sì	187
Hanno votato no ..	237.

(*La Camera respinge — Vedi votazioni*).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Mammola 3.03.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

Mi raccomando, amministri il suo tempo con parsimonia.

PAOLO BECCHETTI. Il sottosegretario sa perfettamente che mi riferisco ad una posizione e non ad una persona. Il suo garbo è noto e gliene do atto ripetutamente. Nei nostri rapporti è sempre stato così. Egli deve accettare che nella foga della polemica politica si faccia riferimento ad una situazione che origina anche dalle sue risposte. Per esempio,

questo emendamento, su cui lei ha espresso parere contrario unitamente al relatore, vi dico che non l'avete letto oppure che siete ignoranti. Che cosa vuol dire? Vuol dire che i concessionari di banchina debbono svolgere direttamente la propria attività. Quindi, se viene data una concessione individuale, quel signore dovrà gestirla da solo; non potrà stipulare contratti di appalto, non potrà contrarre *leasing*, non potrà procedere a locazioni, né sublocazioni, né sublocazioni demaniali che sono previste dall'articolo 36 del codice della navigazione... ma dove vivete?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Trantino. Ne ha facoltà.

ENZO TRANTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato ripetutamente il collega Becchetti. Prima ho pensato che fosse una esaltazione del ruolo; poi ho pensato che fosse una spavalda conoscenza della materia; infine, mi sono accorto che è esattamente vicino alla verità e che i *vulnus* (o i *vulnera*, per essere corretti come vuole il buon latino) in tema di attacco al diritto sono ripetuti. Entrando in questa Camera pensavo di acquisire qualche conoscenza in più. Invece vedo oltraggiato il diritto tanto che vi sono regole fondamentali ed istituti che vengono vilipesi con arroganza da parte di chi non ha neppure il pudore di dire che si è sbagliato. Questo mi sembra un eccesso d'opera.

Signor Presidente, credo che sia corretto dissociarsi sul piano della responsabilità etico-tecnica (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Mammola 3.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	422
Votanti	419
Astenuti	3
Maggioranza	210
Hanno votato <i>sì</i>	186
Hanno votato <i>no</i> ..	233.

(*La Camera respinge — Vedi votazioni*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Mammola 3.04, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	426
Maggioranza	214
Hanno votato <i>sì</i>	188
Hanno votato <i>no</i> ..	238.

(*La Camera respinge — Vedi votazioni*).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Becchetti 3.05.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Signor Presidente, intervengo solo per dire che quello che stiamo per votare è un articolo aggiuntivo ragionevole. Il sottosegretario lo ha capito ma sostiene di non poterlo accogliere e mi ha invitato a ritirarlo. Io però non posso ritirarlo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Becchetti 3.05, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	427
Votanti	426
Astenuti	1
Maggioranza	214
Hanno votato sì	189
Hanno votato no ..	237.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

(Esame dell'articolo 4 - A.C. 6239)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo delle Commissioni, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A — A.C. 6239 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la IX Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

EDUARDO BRUNO, *Relatore per la IX Commissione*. Le Commissioni esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIO OCCHIPINTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chincarini 4.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	406
Votanti	405
Astenuti	1
Maggioranza	203
Hanno votato sì	184
Hanno votato no ..	221.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 4.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	419
Votanti	405
Astenuti	14
Maggioranza	203
Hanno votato sì	172
Hanno votato no ..	233.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	439
Maggioranza	220
Hanno votato sì	246
Hanno votato no ..	193.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

(Esame dell'articolo 5 - A.C. 6239)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo delle Commissioni, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A — A.C. 6239 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la IX Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

EDUARDO BRUNO, *Relatore per la IX Commissione*. Le Commissioni esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIO OCCHIPINTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione.* Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Chincarini 5.1 e Mammola 5.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Presidente, l'articolo 5 si intitola « Differimento di termini »; pensavo quindi che si trattasse di differire di qualche anno termini scaduti da poco. Invece no, la norma in questione differisce al 31 dicembre 1999 (cioè a sei mesi fa) un piccolo regalino. In sostanza, vi sono settecento nuove erogazioni di cassa integrazione guadagni (come se fos-simo in presenza di un piccolo salvadanaio che le compagnie portuali avrebbero nel frattempo costituito), che vengono erogate *ex post* (non si sa bene sulla base di quale considerazione). Io mi sono posto alcuni problemi.

Ieri, in un convegno, ho sentito dire che il sistema portuale avrebbe prodotto settemila nuovi posti di lavoro, che nel 1998 vi sarebbe stato un boom e che la piccola stasi riscontrata nel 1999 sarebbe dovuta esclusivamente alle cosiddette tigri asiatiche. Insomma, questo boom c'è o non c'è? Come mai continuiamo ad erogare cassa integrazione guadagni a questo settore?

Il *Sole 24 Ore* ha pubblicato la sequenza delle leggi, che vorrei leggere molto rapidamente: legge n. 428: 60 miliardi alle compagnie portuali; legge n. 263 del 1993: 8 miliardi e mezzo alle compagnie portuali; legge n. 84 del 1994: 22 miliardi alle compagnie portuali; legge n. 343 del 1995: 400 miliardi alle compagnie portuali; legge n. 647 del 1996: 174 miliardi alle compagnie portuali; legge n. 30 del 1998: 288 miliardi alle compagnie portuali. Totale: mille miliardi. Grazie (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale!*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, intervengo per rilevare l'intrinseca contraddizione dell'articolo 5. Infatti, tutta la legge — e in particolare l'articolo 3 — serve per incentivare il lavoro temporaneo nel settore portuale e, dal punto di vista del Governo, anche se credo che la Commissione europea non accetterà, anche per dribblare alcune osservazioni critiche e le denunce continue della Commissione europea. Poi, con l'articolo 5 si proroga la cassa integrazione per 700 persone.

Liberalizzate il lavoro interinale, liberalizzate il lavoro temporaneo e non avrete 700 persone da sistemare, ma molte di più! Si tratta davvero della difesa corporativa degli interessi delle compagnie portuali che sono legate al partito di maggioranza relativa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vascon. Ne ha facoltà.

LUIGINO VASCON. Signor Presidente, sto osservando lo scorrere veloce dell'iter di questo provvedimento, che, a mio avviso, non permette la giusta considerazione e ponderazione.

Abbiamo appena sentito un collega del Comitato dei nove che ha snocciolato cifre da far accapponare la pelle. Credo che a proposito di questo provvedimento, anche considerando buona l'operazione attuata da questa legge, sarebbe necessario valutare a fondo la possibilità di una riforma effettiva, che non faccia regalie e non conceda, sull'onda della celerità, cose che poi alla fine si ritorcono contro l'intero comparto produttivo, che interessa tutte le coste nazionali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco, al quale ricordo che ha a disposizione un minuto di tempo, avendo già parlato un collega del suo gruppo. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, intervengo per dichiarare che ci asterremo, in quanto crediamo che il problema non sia di prevedere 700 o 500 unità, ma che occorra liberalizzare il sistema e dare voce all'economia che avanza.

Quindi, se ve ne è la necessità, ben vengano anche mille unità, ma non si può continuare a fare regali, anziché pensare di rilanciare il settore dei trasporti. Pertanto, ci asterremo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 5.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	413
Votanti	390
Astenuti	23
Maggioranza	196
Hanno votato <i>sì</i>	165
Hanno votato <i>no</i> ..	225.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mammola 5.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Signor Presidente, noi proponiamo che la cassa integrazione guadagni venga erogata solo nell'ipotesi in cui non vi siano state nuove assunzioni. Il collega Gagliardi ha già denunciato ripetutamente che nel porto di Genova la compagnia unica dei lavoratori del porto riceve la cassa integrazione guadagni per circa 500 persone, ma nel frattempo ne ha assunte altre 400-500.

Non si capisce perché vi siano lavoratori portuali che usufruiscono della cassa integrazione guadagni, mentre ne vengono assunti altri. Noi siamo favorevoli al

turnover e a nuove assunzioni, ma non si capisce perché questo debba avvenire con i fondi pubblici.

PRESIDENTE. Colleghi, c'è stato un errore da parte mia e chiedo scusa... (*Commenti del deputato Formenti*). Dopo l'intervento del collega Bosco non ho messo in votazione gli identici emendamenti Chincarini 5.1 e Mammola 5.2. Dobbiamo pertanto procedere a tale votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Chincarini 5.1 e Mammola 5.2, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	409
Votanti	406
Astenuti	3
Maggioranza	204
Hanno votato <i>sì</i>	181
Hanno votato <i>no</i> ..	225.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 5.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	394
Maggioranza	198
Hanno votato <i>sì</i>	176
Hanno votato <i>no</i> ..	218.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mammola 5.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Chiedo che vengano effettuati dei controlli per l'erogazione della cassa integrazione.

Io che vivo in una città portuale so come si è formata negli anni passati la tariffa portuale: una squadra di venti lavoratori moltiplicata una giornata lavorata base e diviso la resa (una o due tonnellate). Questi venti lavoratori però non stavano tutti in banchina: cinque erano in banchina e gli altri quindici a casa, molti dei quali con il banco del mercato a vendere la frutta, altri nel negozio della moglie e i più oziosi a giocare a carte nella sede della compagnia portuale. C'è di peggio: molti di quei cinque che avrebbero dovuto stare in banchina a lavorare si sono venduti la giornata lavorata base a qualche povero disgraziato di disoccupato. Se, oltre a tutto ciò, costoro ricevono la cassa integrazioni guadagni, è davvero il colmo! Chiediamo che le autorità portuali facciano un controllo rigoroso su questo, sui «mastrini» giornalieri di presenza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Dichiariamo il nostro voto favorevole a questo emendamento...

EUGENIO DUCA. ... di merda!

RINALDO BOSCO. ... al quale chiediamo di aggiungere anche la nostra firma in quanto ne condividiamo pienamente il contenuto.

PAOLO BECCHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Di nuovo?

PAOLO BECCHETTI. Sì, signor Presidente, sull'ordine dei lavori. Vi è stata una grave offesa del collega Duca nei miei confronti. Chiederò il Giurì d'onore ed un confronto in sede parlamentare. Una gra-

vissima offesa del collega Duca nei miei confronti, che è stata certamente registrata dagli stenografi.

EUGENIO DUCA. Chissà che me ne frega!

PAOLO BECCHETTI. Fai politica, bufone, che ti abbiamo dimostrato come si fa politica! Ignorante!

EUGENIO DUCA. Sarai tu!

PAOLO BECCHETTI. Cafone!

EUGENIO DUCA. Sarai tu!

PRESIDENTE. Colleghi, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 5.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	408
Votanti	406
Astenuti	2
Maggioranza	204
Hanno votato <i>sì</i>	184
Hanno votato <i>no</i> ..	222.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	417
Votanti	416
Astenuti	1
Maggioranza	209
Hanno votato <i>sì</i>	227
Hanno votato <i>no</i> ..	189.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

CARLO PACE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, vorrei far presente che fra poco un certo numero di colleghi si assenterà dall'aula per presenziare alla messa in suffragio di Marzio Tremaglia. Non vorrei che ci fossero interpretazioni diverse perché sul piano morale la nostra assenza ha questa spiegazione. Poiché, peraltro, si deve passare alle dichiarazioni di voto, inviterei i colleghi a considerare la possibilità di posporre questa e la votazione finale del provvedimento alla seduta di martedì prossimo.

PRESIDENTE. La Presidenza era stata avvertita dell'esigenza dei colleghi di Alleanza nazionale di presenziare a questa cerimonia di suffragio ma vorrei sapere al riguardo l'opinione dei relatori, dei presidenti delle Commissioni e naturalmente anche dei colleghi. La Presidenza non ha difficoltà ad aderire alla richiesta del collega Carlo Pace ma gradirebbe il conforto dei relatori e dei presidenti delle Commissioni, oltre che dai gruppi.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*. Signor Presidente, propongo di esaurire la fase attuale della discussione, compreso l'esame degli ordini del giorno e di rinviare le dichiarazioni di voto finale e la votazione finale ad una successiva seduta.

PRESIDENTE. Ritengo che ciò sia possibile, nell'economia dei nostri lavori.

(Esame ordini del giorno - A.C. 6239)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l' allegato A - A.C. 6239 sezione 4*).

PIETRO ARMANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

PIETRO ARMANI. Per sottoscrivere l'ordine del giorno Becchetti n. 9/6239/1.

PRESIDENTE. Sta bene. Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

MARIO OCCHIPINTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Il Governo accoglie gli ordini del giorno Becchetti n. 9/6239/1 e Giardiello n. 9/6239/2. I due ordini del giorno sono sostanzialmente simili ed i due concetti che in essi sono rappresentati (la netta separazione giuridica e la netta distinzione giuridica) sono correlati tra loro. Il Governo accoglie, altresì, l'ordine del giorno Duca n. 9/6239/3, in quanto si tratta di un adeguamento previo accertamento e compatibilità finanziaria. Il Governo, inoltre, accoglie l'ordine del giorno Strambi n. 9/6239/4, in quanto si tratta di un impegno del Governo per il rispetto delle regole nei porti e, in particolare, nel porto di Genova per l'attuazione di reali pari opportunità e di una sana concorrenza.

Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Boghetto n. 9/6239/5. L'ordine del giorno Savarese n. 9/6239/6 è sostanzialmente analogo ai primi due ordini del giorno; si accoglie, dunque, come raccomandazione.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Lo Presti n. 9/6239/7...

PRESIDENTE. Mi scusi, signor sottosegretario, ma al riguardo vi è una valutazione di non ammissibilità.

Avverto, dunque, che la Presidenza non ritiene ammissibile, a norma dell'articolo 89, del regolamento, l'ordine del giorno Lo Presti n. 9/6239/7 in quanto relativo all'esercizio della pesca in Adriatico da parte delle imbarcazioni siciliane e al sostegno allo sviluppo economico del Mezzogiorno. Si tratta di materie estranee all'oggetto del provvedimento in esame.

MARIO OCCHIPINTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*.

Infatti, signor Presidente, stavo per dire che il Governo non lo accoglie, in quanto quell'ordine del giorno riguarda materie estranee al disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno Becchetti n. 9/6239/1, Giardiello n. 9/6239/2, Duca n. 9/6239/3, Strambi n. 9/6239/4.

Chiedo ai presentatori se insistono per la votazione dell'ordine del giorno Boghetta n. 9/6239/5, accolto dal Governo come raccomandazione.

CLAUDIO BURLANDO. Non insistiamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Constatato l'assenza dell'onorevole Savarese: s'intende che non insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6239/6. In ogni caso, l'ordine del giorno è stato accolto dal Governo come raccomandazione.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

Le dichiarazioni di voto e la votazione finale sono rinviate ad altra seduta.

In morte dell'onorevole Giammatteo Matteotti.

PRESIDENTE. Comunico che il 14 giugno 2000 è deceduto l'onorevole Giammatteo Matteotti, già componente dell'Assemblea costituente e della Camera dei deputati dalla I all'VIII legislatura.

La Presidenza della Camera ha già fatto pervenire ai familiari le espressioni della più sentita partecipazione al loro dolore, che desidero ora rinnovare anche a nome dell'Assemblea, sicuro di interpretare il pensiero di tutti i colleghi.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo (ore 17,47).

CESARE RIZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, vorrei chiedere a lei di intervenire, se può, perché io ho presentato un'interrogazione a risposta scritta rivolta al ministro di grazia e giustizia che risale al 6 giugno 1998: sono cambiati tre ministri, nel frattempo...

PRESIDENTE. Non ero più ministro, a quel tempo !

CESARE RIZZI. Ne sono cambiati tre; veda un po' lei, signor Presidente, se può fare qualcosa.

PRESIDENTE. Mi sembra che lei abbia tutto il diritto di ricevere una risposta, quanto meno per iscritto: interverrò presso il ministro, la cui preparazione è nota e la cui diligenza è apprezzata da tutti.

CESARE RIZZI. Certo. Grazie, Presidente.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 15 giugno 2000, alle 10:

1. — Interrogazioni.

2. — Interpellanze urgenti.

La seduta termina alle 17,50.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 20.